

GIOVEDÌ
3
MARZO
1977

LOTTA CONTINUA

Lire 150

Dopo il ferimento dei compagni

A Roma e Torino forte risposta antifascista

ROMA:
CORTEO
MILITANTE.
AGGRESSIONI
FASCISTE
ALL'APPIO

TORINO:
5.000 STUDENTI
CHIUDONO
I COVI NERI.
SABATO
CORTEO

ROMA. 2 — Ultim'ora 18.30. Un corteo di migliaia di giovani compagni, in maggioranza studenti delle scuole della zona nord della città (Mamiani, Fermi, Castelnuovo, XXIII) è partito da piazza Cavour e si è diretto a passo veloce lungo viale delle Milizie strappando i manifesti fascisti. E' un corteo estremamente deciso, ci sono pochissimi striscioni e parole d'ordine militanti, ci si sta dirigendo verso piazza degli Eroi. La manifestazione, convocata solo tramite il nostro giornale e alcune radio di Roma continua a raggiungere altri compagni. Intanto in altre zone ci sono stati incidenti e scontri tra compagni e fascisti: in piazza Tuscolano elementi del MSI (riconosciuti Masoluzzi, segretario vanni, Simotti, Bettini, Cacciatori) hanno lanciato molotov contro i compagni, a Colle Oppio, davanti alla scuola Archimede due compagni sono stati feriti e ricoverati al Nuovo Salario. In via Etruria 2 fascisti su una motocicletta hanno sparato alcuni colpi di arma da fuoco contro un gruppo di compagni. Fuggiti si sono rifugiati nella vicina sezione del MSI. La polizia è intervenuta, è entrata nel covo fascista e ha fermato 10 fascisti che li si trovavano, sequestrando una pistola Browning 7,65, mazze, cattive.

Stefano migliora

Le condizioni del compagno Stefano Pagnotti, militante di Lotta Continua ferito a revolvere dai fascisti insieme a Mauro Maffioletti davanti al liceo Mamiani lunedì sera, sono solo debolmente migliorate e la prognosi non è stata ancora sciolta. Per Mauro invece, ferito al polpaccio, non ci sono problemi.

Stefano è ricoverato al Santo Spirito, è stato operato nella notte stessa dell'attentato per tre ore, gli è stata asportata la cistifellea e un pezzo di colon.

S Stefano è cosciente, parla, ha potuto incontrare i genitori e alcuni dei molti compagni che sostano all'ospedale o che passano per avvisi.

In tanto la protesta antifascista ha raggiunto numerose città oltre Roma, Milano e Napoli, in cui molte scuole avevano sciopero e manifestato ieri. La mobilitazione più grossa si è avuta a Torino dove cincimila studenti in corteo hanno attaccato diverse sedi legate ad attività reazionarie. Ma nulla sembra smuovere la scandalosa copertura che le autorità di polizia e giudiziarie di Roma offrono ai fascisti pro-

(Continua a pag. 4)

PER ENZO
CRESCE LA
SOLIDARIETÀ
(E PLOTINO
TERGIVERSA)

Oggi la sentenza per Panzieri e Lojacono

Oggi alle 9,30 corteo da piazza Cavour a Piazza Clodio

Per ieri erano previsti l'intervento dell'avvocato della famiglia Mantakas, Giovannini, e la replica del PM Infelisi, ma, a causa della malattia di uno dei giudici popolari, si è iniziato molto tardi ed è potuto intervenire solo l'avv. Giovannini. C'è stato anche un tentativo di rinviare il processo, giustificato dall'assenza di un giudice popolare, ma dopo l'accertamento da parte del medico fiscale della malattia, e la nomina di un giudice supplente si è potuto continuare.

L'avvocato Giovannini si è naturalmente rimesso al giudizio della corte.

Dal suo intervento esce ulteriormente confermata l'inconsistenza degli indizi sui compagni Panzieri e Lojacono: per condannare Lojacono bisogna credere alla «parola» di tre fascisti, per Panzieri non esiste altro che il fatto di trovarsi nei paraggi di piazza Risorgimento, il giorno degli incidenti.

Oggi toccherà replicare a Infelisi. Infine la replica della difesa e verso le due la corte dovrebbe ritirarsi in camera di consiglio.

Attendiamo la sentenza con una presenza di massa al fianco dei compagni Panzieri e Lojacono.

È partita la vertenza FIAT

Forte partecipazione a Torino e Milano, adesioni più scarse a Bari e Sulmona. A Mirafiori sono in lotta i camionisti per i passaggi di livello, la Fiat sospende, ma gli operai dell'officina 68 rispondono col corteo in palazzina.

Lotta alla Fiat-Sob di Bari contro il medico di fabbrica

TORINO, 2 — Nelle sezioni di Torino, stamani il primo sciopero della vertenza sindacale è andato generalmente bene. Lo si è fatto a metà turno, ed ha coinvolto al 90-95 per cento Rivalta e Mirafiori, al 70 per cento le Fonderie di Carmagnola. Meno bene (sul 40 per cento) la Fiat Volvera.

Cortei interni alle Presse e alle Meccaniche di Mirafiori, dove si è andati in palazzina a far sciopero gli impiegati.

Poco frequentate sono state le assemblee indette dal sindacato, per esempio alle Carrozzerie di Mirafiori.

In questa situazione di scarsa combattività, generale è la critica operaia ai contenuti della vertenza e alle forme di lotta piatte con cui il sindacato l'ha fatta partire.

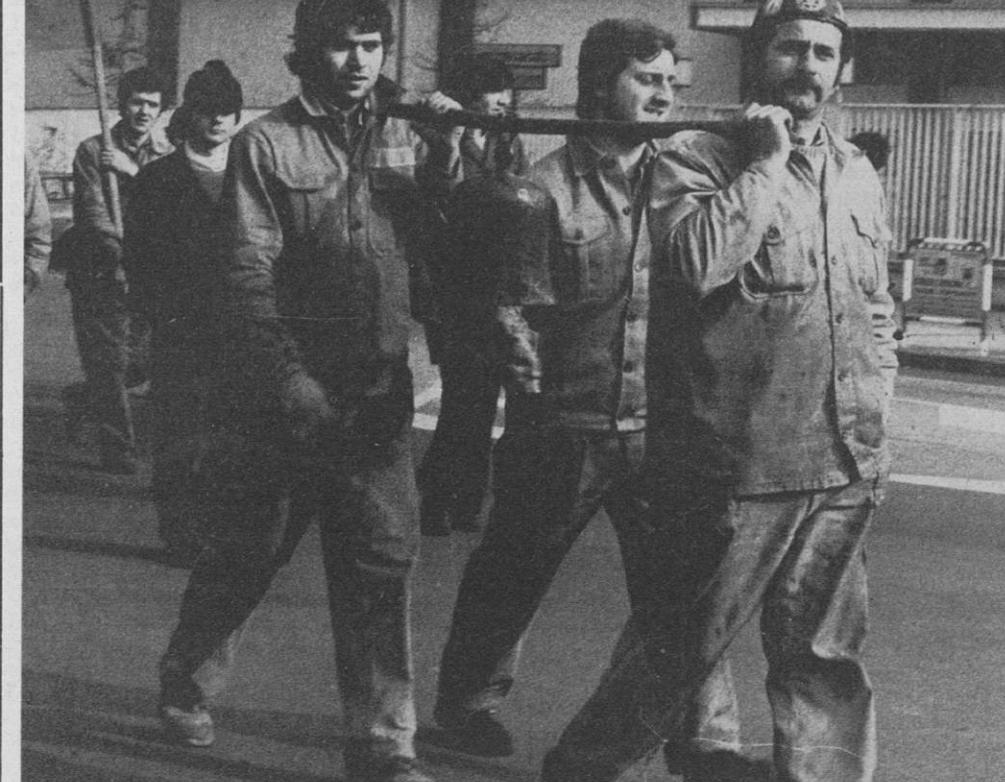
Agnelli, in ogni caso, sta già costruendo un clima di provocazione in fabbrica. Non solo la messa in libertà di martedì in Carrozzeria e in due reparti della officina 6 di Mirafiori contro la lotta ad oltranza dei camionisti che rivendicano il passaggio al 5° livello, e di 50 lavoratori legati al PCI e al sindacato. Ciò nonostante, nel dibattito s'è sviluppato un forte scontro politico sulla linea sindacale e revisionista, di cui un operario ha denunciato il ruolo di boicottaggio del movimento contro la plattafame e catrame per i cruciati della 132.

MILANO — All'OM, lo sciopero al 1° turno è stato totale, scarsa invece la presenza operaia in assemblea. Si è trattato per lo più di lavoratori legati al PCI e al sindacato. Ciò nonostante, nel dibattito s'è sviluppato un forte scontro politico sulla linea sindacale e revisionista, di cui un operario ha denunciato il ruolo di boicottaggio del movimento contro la plattafame e catrame per i cruciati della 132.

Di questo intento provocatorio della FIAT in fabbrica c'è consapevolezza, come la volontà di rintuzzarlo: martedì, infatti, i due reparti dell'officina 68 messi in libertà hanno fatto un corteo interno e si

(continua a pag. 4)

Contro la cassa integrazione gli operai della Breda bloccano il cavalcavia



Mentre viene ricoverato d'urgenza un giovane bonificatore

Seveso: cortina di silenzio sugli effetti della diossina

MILANO, 2 — Mentre le autorità sanitarie e della regione, provincia, ecc., perseverano nella loro caotica e inconcludente attività criminale, mentre ogni giorno passa i tremendi effetti della diossina vengono dramaticamente allo scoperto. Un bonificatore, di 19 anni, che aveva lavorato nella farsa della bonifica nei mesi di novembre e dicembre è stato ricoverato nell'ospedale di Desio con forti dolori al fegato. Si chiama Damiano Zucca, di Verona in provincia di Bergamo. Era venuto a

lavorare nella zona inquinata assoldato dalla ditta Scarpellini, una delle quattro addette alla farsa della bonifica, ditta per altro già famosa nella Val Seriana ove praticamente detiene il monopolio dei vivai e che già in passato si era contraddistinta nella zona per le condizioni di super sfruttamento che applica ai lavoratori. Lo Zucca era addetto ai trattori con cui viene effettuato lo «scorticamento» della zona, recatosi in ospedale per dolori al fegato i sanitari lo hanno subito ricoverato facen-

do calare una cortina di silenzio sul fatto, tant'è vero che solo ora (dal 18 febbraio data del ricovero) si è venuti a conoscenza del fatto, naturalmente come sui fetti degli aborti, sui bambini nati con gravi malformazioni, sui 4 morti in cui la diossina c'entra d'altro e su tutto il resto viene mantenuto il coprifuoco, gli abitanti non sanno nulla delle analisi, tuttavia viene sempre concentrato nelle mani di Rivotola e del medico provinciale E. Berti e il tutto si insabbiava. Degli esami della biop-

sia (per vedere se c'è la diossina nel fegato) su Genoveffa Turchetto effettuati dall'istituto Mario Negri inviati dopo pochi giorni ai loschi figuri che prima citavamo non si sa ancora nulla di definitivo. Si incomincia ad ammettere che anche nel caso in cui la diossina non sia la causa prima dei decessi e delle malformazioni, di sicuro essa indebolisce le capacità di difesa degli organismi. Ieri sera Ruggero Orlando (PSI) al TG2 diceva che sui giornali di ieri in cui si afferma che «i militi

tre il sindaco di questa città negava categoricamente queste affermazioni. Questo programma omicida di lasciare passare il tempo e permettere alla diossina di disperdersi in uno spazio superiore va fermato. I militari destinati alla sorveglianza della zona continuano l'opera di controllo e informazione e un grosso dibattito si sta sviluppando nelle caserme. Le dichiarazioni di un facinoroso colonnello Caggese apparso sui giornali di ieri in cui si afferma che «i militi

(continua a pag. 4)

Un passo avanti

Con un gran cerimoniale 953 deputati e senatori inizieranno oggi la discussione sulle malefatte dei governi democristiani. Che cosa succederà? Forse succederà che nella rete della corruzione e della truffa ai danni dello stato non resterà neppure lo svalutissimo Tanassi.

Allora, con le elezioni per il parlamento europeo, vedremo se il PCI è riuscito ad aggiungersi alla socialdemocrazia tedesca e si potrà ripartire di nuovi equilibri.

Se invece non salverà Gui, oltre a Rumor — ecco il diktat di tutta la DC — allora si faranno subito nuove elezioni anticipate.

Non c'è dubbio che, nel cielo delle istituzioni, questo ragionamento possa funzionare, di fronte a un'astensione sempre più incapace di movimento e che corre a mettere toppe in un abito che si sta scuotendo in ogni parte. Sarebbe questa la vittoria, se pure ai punti, di una linea economica e dell'ordine pubblico che premia l'oltranzismo ringalluzzito della DC. Per di più, su questa strada, la possibilità di elezioni maggiori sposta alla vigilia dell'inizio del semestre bianco — cioè giugno '78 — resterebbe garantita per una DC che ha accumulato nuove forze, sulla pelle dei partiti dell'astensione.

Ma non c'è dubbio anche che sulla terra dello scontro di classe questo ricatto possa essere spezzato, e i piani della borghesia mandati a gambe all'aria. E' possibile lottare la politica economica e dell'ordine pubblico su cui si regge questo equilibrio politico antiproletario.

E' già questo un successo dell'opposizione di classe, anche se è necessario dire che oggi dopo questo governo forse nascerebbe qualcosa di sostanzialmente simile. Simile, ma incapace di portare avanti, nelle stesse forme, negli stessi modi, con gli stessi contenuti, il programma della restaurazione padronale. Un passo avanti, dunque, per l'opposizione. Un passo indietro per la politica delle astensioni e della mano libera all'attacco capitalistico. Ecco perché vale la pena di raccogliere, concentrare, usare le forze dell'opposizione di classe nei prossimi giorni, con la mobilitazione nelle fabbriche e nelle scuole, con lo sciopero dell'11 marzo e con la manifestazione nazionale a Roma di sabato 12.

Il compromesso storico?

Non fa per me

Lotta Continua intervista Leonardo Sciascia dopo le dimissioni dal comune di Palermo. Ci parla della borghesia siciliana, del PCI, di Portella delle Ginestre, degli studenti...

■ a pag. 3

Per lavori di rifacimento del basamento della rottura della tipografia "15 Giugno" oggi siamo costretti ad uscire con sole quattro pagine. Per i primi giorni della settimana prossima sarà pronto il numero zero del giornale nuovo formato che sarà inviato alle sedi e ai compagni che ne faranno richiesta. Sarà un'occasione importante per preparare la manifestazione di sabato 12 e per rilanciare la sottoscrizione.

Sul giornale di domani: un articolo sulla scissione nel PdUP e la situazione nella sinistra rivoluzionaria.

Milano: la polizia carica i lavoratori del Niguarda in sciopero

MILANO, 2 — Questa mattina alle 8 la polizia ha caricato i lavoratori dell'ospedale Niguarda (e ne ha fermati 2) che erano scesi in sciopero per la revoca immediata delle sospensioni a 7 lavoratori (di cui quattro delegati del consiglio) che erano «colpevoli», secondo l'amministrazione dell'ospedale, di aver partecipato ad una delegazione di massa che l'11 febbraio aveva occupato la direzione sanitaria con gli obiettivi dello sblocco delle asunzioni, del pagamento dei lavoratori in base alla qualifica, della garanzia del posto di lavoro per tutti gli avvenuti (che sono quelli che possono tutt'oggi essere licenziati ogni momento).

Lo sciopero era stato indetto dal «Comitato di lotta» e questa mattina circa 300 lavoratori picchettavano gli ingressi dell'ospedale Niguarda; a questa iniziativa aveva aderito anche l'assemblea del vicino istituto C. Correnti occupato. La polizia è intervenuta in forze, ha caricato selvaggiamente il picchetto, ha anche caricato gli studenti che stavano portando la propria solidarietà a questa lotta: al momento sia l'ospedale che la zona sono occupate dalla polizia, che pistole alla mano, perquisisce chiunque voglia entrare in ospedale.

Mentre il governo, vecchi e nuovi baroni, hanno deciso di tagliare i fondi agli ospedali perché non ne ricavano profitto, mentre tra inquinamento, nocività in fabbrica, avvelenamenti quotidiani, aumentano ogni giorno di più i proletari costretti a farsi



ricoverare per la vita di merda che i padroni producono per arricchirsi, vogliono addirittura peggiorare l'assistenza riducendo il personale e per di più sottopagandolo. Il sindacato FLO è complice di questo disegno criminoso, anzi invita esplicitamente la direzione a colpire i lavoratori con la repressione; dopo l'aggressione poliziesca di questa mattina la consiglio dei delegati ancora una volta è stato laudato: «Chi si mette in contrasto con la linea del sindacato, chi si mette in contrasto è contro il sindacato, chi è contro il sindacato non può richiedere la sua copertura...». Queste sono le sue dichiarazioni di oggi, insieme ad altre affermazioni false e caluniose del tipo che questa lotta ha bloccato una sala operatoria, mentre per tutti i casi urgenti sono stati garantiti i regolari servizi di assistenza. All'ombra nei confronti dei primari responsabili, per incompetenza, della morte di malati, e nei confronti di quei medici che (in barba a tutte le leggi) lavorano poco e «male» in ospedale e si arricchiscono nelle cliniche private, corrisponde la delazione nei confronti di chi lotta.

Fra l'altro anche lo Zappa e il Cremona, che sono due scuole della zona che erano in assemblea contro le aggressioni fasciste di Roma, alla notizia dell'aggressione poliziesca, si sono recati in corteo all'ospedale e insieme ai dipendenti hanno fatto una

affollata assemblea dentro l'ospedale e poi un corteo interno, in un clima di pesante tensione.

Quello di oggi è un fatto di gravità inaudita: è il risultato concreto della riunione tenuta un mese fa alla procura della repubblica di Milano fra Bottari — presidente dell'ente ospedale Maggiore — il prefetto, il questore, il presidente della regione Golfrid, e l'assessore alla sanità, Rivolta. La parola d'ordine di questa associazione a delinquere, che fra l'altro ha sulla coscienza la tragedia di Seveso, è una sola e categorica: reprimere. Per concludere va detto che l'agitazione degli ospedalieri di Niguarda rientrerà solo se saranno revocate le sospensioni ai 7 lavoratori.

Nei prossimi giorni è stata decisa una grande assemblea cittadina sul

La FLM e l'11 marzo

Intorno alla data dell'11 marzo si stanno intensificando le manovre dei vari settori sindacali. L'obiettivo, pur con sfumature, è uno solo. Rovesciare la spinta operaia ad una scadenza nazionale di lotta contro le provocazioni di Andreotti, ed i cedimenti sindacali che le hanno fatte, in una caricatura di sciopero generale che mescolerebbe piattaforme ed obiettivi diversi, unitificati solo dalla data e dalla coincidenza con la linea dei sacrifici. Se poi andiamo a vedere i contenuti di queste famose vertenze dei grandi gruppi scopiaiamo che non sono altro che una articolazione, settore per settore, dei principi di «comprensione» e di «partecipazione» alla logica dell'impresa e alle difficoltà dell'industria e via dicendo. Basti pensare che per buona parte dei lavoratori chimici questa vertenza vuol dire una diminuzione secca di salario! Infatti, tra il misero aumento richiesto e la rinuncia ad «automatismi perversi» e «scuse anomale», il totale, sulla busta paga, sono 10.000 lire in meno! Oppure, per quanto riguarda la famosa priorità all'occupazione, basta leggere le varie piattaforme per scoprire che oltre alle solite generiche rivendicazioni di nuovi investimenti al sud (per la quinta volta si parla dello stabilimento FIAT a Grottaminarda), non c'è nulla di concreto sullo sblocco effettivo del turn-over o sull'abolizione dello straordinario. Anzi, si promette la massima disponibilità alla mobilità esterna ed interna, alla concessione di deroghe allo straordinario, nuove turnazioni e via concedendo.

Anche qui il totale non può che risultare decisamente passivo: si stanno cioè ponendo le premesse per perdere e non certo per difendere, se non conquistare, posti di lavoro.

Per tornare all'11 marzo, ieri scrivevamo che per quella data sono già previsti lo sciopero generale a Milano, lo sciopero dei grandi gruppi (per le vertenze che abbiamo sopra descritto sommariamente) e lo sciopero per i chimici. La FLM che ha concluso i lavori del suo direttivo ieri notte, ha proclamato 4 ore di sciopero, ma solo per «quelle fab-

briche nelle quali sono state presentate piattaforme rivendicative e le province nelle quali le associazioni industriali hanno bloccato la contrattazione articolata».

Non si tratta quindi di uno sciopero di tutti i metalmeccanici a dimostrare come nell'intreccio tra protesta contro le misure governative (che interessa non evidentemente tutti i lavoratori) e lancio delle piattaforme aziendali (a cui pochi operai credono) si fa di tutto per privilegiare il secondo ordine di problemi snaturando la spinta operaia ad una scadenza generale di lotta che condannasse la linea confederale, in una scadenza di sfogo, se non addirittura di sostanziale appoggio a quella stessa linea!

Fra l'altro, sempre nel testo del comunicato del direttivo della FLM si apre già la strada ad ulteriori accordi e compromessi sotto lo stesso decreto Andreotti. Le proposte in questo senso già ci sono, sia del PCI che del PSI. In cambio del ritiro del blocco totale della contrattazione aziendale e della «sterilizzazione» della scala mobile e di alcune modifiche al sistema di fiscalizzazione, si accetterebbe una revisione del patto per quanto riguarda l'incidenza delle tariffe pubbliche e dei giornali, e si progetterebbe di bloccare sia la contrattazione aziendale ma solo al di sopra di un certo tetto (bonà loro!) e per un determinato periodo, lasciando intatta la natura autoritaria del decreto alla faccia dell'autonomia sindacale.

«Solo a fronte di questo risultato (sarebbe, grosso modo, l'accettazione da parte di Andreotti delle modifiche su elencate!) — conclude infatti la FLM — ogni eventuale decisione che dovesse di fatto modificare le decisioni del 7 gennaio (famigerata assemblea dell'EUR dei quadri sindacali scelti burocraticamente dall'alto le cui decisioni allineate all'accordo sindacati-Confindustria sono diventate le trincee della sinistra sindacale! — ndr) devono essere decise dall'insieme del movimento sindacale sulla base di un'ampia consultazione». Per chi ormai è abituato a penetrare nell'oscura sintassi sindacale è chiaro che ci si prepara già ad ulteriori (continua a pag. 4)

movimenti di lotta. Le affermazioni di Berlinguer secondo cui i movimenti di opposizione di classe al governo, ai partiti che lo sostengono, alla politica dei sacrifici. La classe operaia deve separarsi, di giovani disoccupati, di studenti ha posto prepotentemente in evidenza la contraddizione che oppone la politica del governo e dei partiti dell'astensione al movimento operaio e popolare.

Per sostenere l'attacco della borghesia al movimento popolare il partito revisionista e le componenti oggi prevalenti nell'interno del sindacato puntano a stroncare ogni forma di opposizione di classe contro il governo delle astensioni. In forme diverse, ma concordanti nella sostanza, il governo ed il PCI tendono a limitare in ogni modo l'organizzazione democratica degli operai, degli studenti, dei disoccupati. Il fallito comizio di Lama alla Università di Roma aveva appunto lo scopo di opporre un movimento operaio «responsabile» ai cosiddetti «provocatori» del movimento degli studenti.

La lotta per l'occupazione, per il rilancio della contrattazione aziendale, contro i licenziamenti, lo straordinario, la mobilità, per la revoca degli accordi con la Confindustria e dei decreti governativi, per una scuola aperta alle masse popolari, per il ritiro dei provvedimenti fascisti sull'ordine pubblico, per la liberazione di tutti i compagni arrestati e il ritiro del mandato di cattura contro il compagno Enzo D'Arcangelo, deve saldarsi in un'unica lotta di opposizione alla politica governativa.

In concreto, i compagni operai e delegati di fabbrica della IME, Feal-sud, ORMA, Selenia, Metalsud, ritengono importante che nella prossima assemblea nazionale dell'FLM sia aperto un dibattito con le avanguardie realmente rappresentative delle lotte e delle occupazioni delle Università di questo ultimo mese, ma considerano anche necessario realizzarne nelle fabbriche assemblee di confronto politico fra studenti ed operai per costituire stabilmente un livello più avanzato di unità.

Su questi obiettivi e con queste finalità il Coordinamento operaio di Pomezia aderisce alla manifestazione promossa dall'Assemblea Nazionale degli studenti per il 12 marzo a Roma, invita l'FLM a portare l'adesione di tutti gli operai metalmeccanici, propone che questa manifestazione rappresenti l'occasione di lancio dello sciopero generale nazionale contro il governo e la politica dei sacrifici.

ROMA: lavoratori della scuola

Venerdì 4, alle ore 21, in via Guerzoni 39, attivo della sezione Bovisa. Odg: manifestazione di zona di sabato e ripresa del lavoro politico.

MILANO: attivo sezione Bovisa

Venerdì 4, alle ore 21, in via Guerzoni 39, attivo della sezione Bovisa. Odg: manifestazione di zona di sabato e ripresa del lavoro politico.

MILANO: attivo sezione Bovisa

Venerdì 4 alle ore 16.30, all'università VI di Lettere riunione di tutti i compagni per parlare delle lotte nelle scuole e del congresso di categoria. Pomezia, 1 marzo 1977

MILANO - Affollata assemblea al COSC contro la speculazione a Cà Granda

“Vogliamo gestire noi i nostri soldi e la nostra casa”

MILANO, 2 — «Queste case sono state costruite con i soldi dei lavoratori e quindi devono essere date ai lavoratori». Questa una frase di un occupante che interveniva ieri sera all'assemblea affollatissima che si è tenuta nella sede del COSC tra occupanti vecchi e famiglie che sabato mattina hanno occupato le case di viale Ca Granda. Siamo convinti che la lotta sarà ancora più dura nei prossimi giorni, ma siamo decisi ad andare fino in fondo». Ci ha detto un altro occupante presente alla riunione. «Queste case sono state costruite dallo IACP cioè con i soldi dei lavoratori, ora la giunta li vuole acquistare e dare a riscatto a gente che si può permettere di pagare almeno 200.000 lire al mese di rato».

In un clima di massima solidarietà tra i senza casa, l'assemblea ha deciso una serie di iniziative che verranno prese nei prossimi giorni, dopo una dura critica nei confronti dell'Unione Inquilini per l'atteggiamento assunto nella vicenda. «O si sta con i senza casa oppure si sta con la giunta che specula. Vie di mezzo non ne esistono».

Nei prossimi giorni è stata decisa una grande assemblea cittadina sul

Per lo sciopero generale provinciale

Oggi riunione operaia a Milano



MILANO, 2 — Lo sciopero generale provinciale dell'11 marzo a Milano e la scadenza di mobilitazione nazionale del 12 marzo a Roma proposta dall'assemblea nazionale delle facoltà in lotta tenutasi sabato e domenica scorsi, a tutto il movimento, assumono una grande importanza nel processo di costruzione dell'opposizione rivoluzionaria al governo Andreotti-Berlinguer.

C'è nello sciopero dell'11 marzo, portato avanti in prima persona dalla sinistra sindacale, di ripercorrere le fratture dentro il sindacato che il movimento degli studenti e l'iniziativa autonoma nelle fabbriche avevano aperto, attraverso la convocazione di uno «sciopero-sfogo» contro la sterilizzazione della scala mobile, il blocco della contrattazione aziendale, per il rilancio dell'occupazione. Su questi temi, sugli obiettivi dello sciopero, sulla discussione che c'è in fabbrica e nelle altre situazioni di massa, rispetto a queste scadenze, sulle iniziative da prendere anche in rapporto alla discussione che già c'è nelle riunioni dei coordinamenti, per giovedì 3, alle ore 18, in sede centrale, riunione della commissione operaia aperta alle altre situazioni di massa (scuole, pubblico impiego, ospedali, ecc.).

IN RICORDO DELLA MATERIA DI ADRIANO:

Il compagno Adriano di Sanremo in un momento già molto difficile per lui a causa di una malattia, è stato colpito da un grave lutto, la morte della madre. Tutti i compagni di Lotta Continua gli sono vicini, in particolare i compagni della federazione di Imperia.

NAPOLI - In lotta i ferrovieri dell'OCA della Stazione Centrale

“Si si cambierà chisto modo 'e faticà,,

NAPOLI, 2 — Oggi a Napoli si è effettuato il primo dei 4 giorni di sciopero indetto dalle Officine Cariche Accumulatori della Stazione Centrale per protestare contro le precarie condizioni in cui questi operai sono costretti a lavorare. Alle 10.30 un corteo di una sessantina di ferrovieri si è recato fin sotto al grattacieli (sede dei dirigenti). Molti reggevano cartelli di protesta e tutti gridavano «Attenti burocrati di ferrovieri, stiamo perdendo la pazienza» e «Si, si cambierà chisto modo 'e faticà!». Il corteo ha sostenuto per una decina di minuti poi al ritorno, un compagno con il megafono, ha spiegato alla gente che affollava la stazione i motivi della protesta.

Si è trattato di una bella manifestazione — e domani ce ne sarà un'altra — dalla quale, senza bisogno di estremismi verbali, usciva tutto l'antagonismo che oppone oggi la classe operaia al governo dei sacrifici e ai padroni. Questo è il testo del volantino che i ferrovieri hanno scritto e distribuito: «I lavoratori dell'OCA stanchi della burocrazia aziendale, dei carichi di lavoro stressanti, della elevata nocività cui il nostro particolare tipo di

lavoro è esposto e della volontà politica della azienda F.S. di non risolvere questi problemi hanno deciso di astenersi dal lavoro per due ore al giorno per una durata di quattro giorni a partire dal 2 marzo 1977. Infatti ogni giorno manioplamano circa 240 batterie (servono per l'illuminazione treni) che pesano 85-86 kg per un totale di 20.000 chili al giorno; lo sforzo fisico al quale siamo sottoposti non può non provocare gravi deformazioni».

Un compagno ferrovieri

BOLZANO - Un comunicato dei bancari

Sappiamo i diritti che conosciamo...

BOLZANO, 2 — «Scorrendo la lista dei nomi dei perceptorii di redditi autonomi, imprenditori, dirigenti, professionisti etc. la nostra categoria di lavoratori bancari, ha avuto una sensazione diversa, riteniamo, degli altri lettori. Mentre nei lavoratori in genere, la rabbia che certe scandalose dichiarazioni hanno suscitato è dovuta al «sospetto» di trovarsi di fronte a clamorose evasioni, in noi la rabbia è maturata nella certezza che fra quei nomi della Bolzano bene ci sono moltissimi ladri. Le prove di quanto affermiamo le troviamo tutti i giorni sul posto di lavoro. Stiamo noi, infatti, che accreditiamo sui loro conti correnti o libretti personali, preferibilmente al portatore, le decine e le centinaia di milioni per gli interessi maturati. Sempre noi compriamo per questi signori titoli in borsa, le monete d'oro, i buoni del tesoro ordinari al 17 per cento netto. Siamo sempre noi che constatiamo, come ogni anno questi galantuomini, magari dietro suggerimento dei nostri solerti direttori, riescono a far figurare di essere operai di falsi debiti e interessi passivi da pagare per evadere il fisco. Sappiamo le tecniche che usano alcuni di loro per portare soldi all'estero, per speculare sui cambi. Conoscono infine per averle più volte dovute elencare le loro proprietà. Questi furbi sacrifici non ne fanno, anzi sono i primi a pretendere di averle. Siamo noi, infatti, che accreditiamo sui loro conti correnti o libretti personali, preferibilmente al portatore, le decine e le centinaia di milioni per gli interessi maturati. Sempre noi compriamo per questi signori titoli in borsa, le monete d'oro, i buoni del tesoro ordinari al 17 per cento netto. Siamo sempre noi che constatiamo, come ogni anno questi galantuomini, magari dietro suggerimento dei nostri solerti direttori, riescono a far figurare di essere operai di falsi debiti e interessi passivi da pagare per evadere il fisco. Sappiamo le tecniche che usano alcuni di loro per portare soldi all'estero, per speculare sui cambi. Conoscono infine per averle più volte dovute elencare le loro proprietà. Questi furbi sacrifici non ne fanno, anzi sono i primi a pretendere di averle. Siamo noi, infatti, che accreditiamo sui loro conti correnti o libretti personali, preferibilmente al portatore, le decine e le centinaia di milioni per gli interessi maturati. Sempre noi compriamo per questi signori titoli in borsa, le monete d'oro, i buoni del tesoro ordinari al 17 per cento netto. Siamo sempre noi che constatiamo, come ogni anno questi galantuomini, magari dietro suggerimento dei nostri solerti direttori, riescono a far figurare di essere operai di falsi debiti e interessi passivi da pagare per evadere il fisco. Sappiamo le tecniche che usano alcuni di loro per portare soldi all'estero, per speculare sui cambi. Conoscono infine per averle più volte dovute elencare le loro proprietà. Questi furbi sacrifici non ne fanno, anzi sono i primi a pretendere di averle. Siamo noi, infatti, che accreditiamo sui loro conti correnti o libretti personali, preferibilmente al portatore, le decine e le centinaia di milioni per gli interessi maturati. Sempre noi compriamo per questi signori titoli in borsa, le monete d'oro, i buoni del tesoro ordinari al 17 per cento netto. Siamo sempre noi che constatiamo, come ogni anno questi galantuomini, magari dietro suggerimento dei nostri solerti direttori, riescono a far figurare di essere operai di falsi debiti e interessi passivi da pagare per evadere il fisco. Sappiamo le tecniche che usano alcuni di loro per portare soldi all'estero, per speculare sui cambi. Conoscono infine per averle più volte dovute elencare le loro proprietà. Questi furbi sacrifici non ne fanno, anzi sono i primi a pretendere di averle. Siamo noi, infatti, che accreditiamo sui loro conti correnti o libretti personali, preferibilmente al portatore, le decine e le centinaia di milioni per gli interessi maturati. Sempre noi compriamo per questi signori titoli in borsa, le monete d'oro, i buoni del tesoro ordinari al 17 per cento netto. Siamo sempre noi che constatiamo, come ogni anno questi galantuomini, magari dietro suggerimento dei nostri solerti direttori, riescono a far figurare di essere operai di falsi debiti e interessi passivi da pagare per evadere il fisco. Sappiamo le tecniche che usano alcuni di loro per portare soldi all'estero, per speculare sui cambi. Conoscono infine per averle più volte dovute elencare le loro proprietà. Questi furbi sacrifici non ne fanno, anzi sono i primi a pretendere di averle. Siamo noi, infatti, che accreditiamo sui loro conti correnti o libretti personali, preferibilmente al portatore, le decine e le centinaia di milioni per gli interessi maturati. Sempre noi compriamo per questi signori titoli in borsa, le monete d'oro, i buoni del tesoro ordinari al 17 per cento netto. Siamo sempre noi che constatiamo, come ogni anno questi galantuomini, magari dietro suggerimento dei nostri solerti direttori, riescono a far figurare di essere operai di falsi debiti e interessi passivi da pagare per evadere il fisco. Sappiamo le tecniche che usano alcuni di loro per portare soldi all'estero, per speculare sui cambi. Conoscono infine per averle più volte dovute elencare le loro proprietà. Questi furbi sacrifici non ne fanno, anzi sono i primi a pretendere di averle. Siamo noi, infatti, che accreditiamo sui loro conti correnti o libretti personali, preferibilmente al portatore, le decine e le centinaia di milioni per gli interessi maturati. Sempre noi compriamo per questi signori titoli in borsa, le monete d'oro, i buoni del tesoro ordinari al 17 per cento netto. Siamo sempre noi che constatiamo, come ogni anno questi galantuomini, magari dietro suggerimento dei nostri solerti direttori, riescono a far figurare di essere operai di falsi debiti e interessi passivi da pagare per evadere il fisco. Sappiamo le tecniche che usano alcuni di loro per portare soldi all'estero, per speculare sui cambi. Conoscono infine per averle più volte dovute elencare le loro proprietà. Questi furbi sacrifici non ne fanno, anzi sono i primi a pretendere di averle. Siamo noi, infatti, che accreditiamo sui loro conti cor

Lotta Continua intervista Leonardo Sciascia

Il compromesso storico? Non fa per me. Un intellettuale pessimista che non ama la pazienza

Un po' infastidito dal clamore delle sue dimissioni dal comune di Palermo, Sciascia si adopererà insieme a Jean-Paul Sartre per il boicottaggio delle elezioni del parlamento europeo. Portella delle Ginestre ricordata insieme alla DC? « Speriamo che almeno questo si riesca ad evitare »

Lo scrittore Leonardo Sciascia, eletto, come indipendente, nelle liste del PCI al consiglio comunale di Palermo, si è recentemente dimesso da consigliere perché, dice, non se la sentiva più di perdere inutili ore in un inutile consenso dove non accade nulla oltre che la declinazione di inutili discorsi, senza far nulla per la gente, perché non condivide la « pazienza » del PCI, perché con la Democrazia Cristiana ed i suoi uomini non vuole avere a che fare in nessun caso e in nessun modo. Si è chiusa così un'operazione che nel 1975 ebbe risonanza enorme e che segnò l'inizio della massiccia confluenza nelle liste del PCI, alle elezioni politiche del '76, di « personaggi » ed intellettuali indipendenti.

Siamo andati a trovare Sciascia nelle sua casa palermitana, ai margini di Villa Sperlinga, ritrovo e bivacco di freak, indiani e « sfracciati » in genere, come si dice a Palermo. Ci accoglie con la sua consueta simpatia bonaria, ma è stanco ed infastidito del clamore

che le sue dimissioni hanno suscitato e della speculazione che su esse soprattutto la DC cerca di imbastire.

Parliamo del suo prossimo viaggio in Francia dove assieme a Jean-Paul Sartre parteciperà ad una serie di manifestazioni contro le prossime elezioni per il parlamento europeo; una istituzione che secondo Sciascia rischia di germanizzare l'intera Europa occidentale. E si mostra preoccupato e stupito del fatto che la sinistra italiana non abbia valutato detto pericolo e che quindi non si muova.

Dalle parole di Sciascia traspare tutto il pessimismo di chi per un verso ha toccato con mano l'impossibilità della modifica delle istituzioni, ma per altro verso non è in grado di misurare e valutare la forza reale del proletariato, l'unica classe capace di cambiare lo stato delle cose presenti e di realizzare un progetto di società alternativa, di società comunitaria.

Gli passiamo quindi le nostre domande.

Accetti tale valutazione?

Sessi il prodotto di una borghesia, non solo io, ma anche voi, e per il fatto stesso che mi fate delle domande, che dialogate con me, dovremmo ammettere che la borghesia non è poi male. Lo dico senza timore di apparire immodesto, presuntuoso. Ho una certa stima di me stesso, e credo che molti me ne credano. Già l'attributo di onesto, che mi dà il consigliere di DP, è in assoluto contraddizione col termine borghese, se riferito a una borghesia siciliana. La borghesia siciliana non è che la mafia.

Parafrasando Croce poi concludevi: « Bisognerebbe dire che oggi sono chiuse le iscrizioni contro la DC ». Con il tuo appello per il « buon governo », sottoscritto a decline di professionisti ed intellettuali più o meno pseudo, non ritiene di averne salvati parecchi di quelli che sarebbe stato un bene affondare?

Siamo poco inclini a considerare i tuoi rapporti col PCI in termini di « amore odio », o di sia pure « garbante e intelligente strumentalizzazione reciproca » come viene fuori da certe immagini che di questo rapporto danno alcuni organi di informazione. Ma cosa pensi delle scelte attuali del PCI in Italia e in Sicilia, sul suo giudizio riguardante la presunta esistenza di due anime nella DC?

In parole semplici, Ciancimino a Palermo è stato ridimensionato. Ma ritiene Lima — o i settori sociali che lo sostengono — redimibile e recuperabile alle trasformazioni sociali ed economiche avanzate che il PCI dichiara di voler perfezionare?

Credo sia piuttosto difficile strumentalizzare me; e ridicolare sarebbe, da parte mia, tentare di strumentalizzare il PCI. Il mio rapporto col PCI è complesso e — me ne rendo conto — contraddittorio. Non mi piace il « compromesso storico », ritengo sommamente equivoco la sua sfiducia, dannoso il cosiddetto « confronto »; ma un crollo del PCI, o anche soltanto una scivolata elettorale, credo che ci stia dentro, non nei quadri.

E ora, come pensi di costruire il tuo rapporto con tutta quella gente che spera, che non può leggerti e alla quale tu vuoi parlare? Come pensi di svolgere il tuo ruolo, il ruolo dell'intellettuale, tra le masse e per le masse popolari?

Non posso che continuare a fare quello che ho fatto: cercando di farlo sempre meglio. Ho cinquantasei anni; non vedo che ci siano per me altre possibili vie.

Quali ritiene siano i riferimenti reali dai quali trarre alimento la tua capacità di lettura dei fenomeni sociali, e quindi la tua produzione letteraria? A chi ritiene, nel tuo lavoro, di dovere « ascolto e obbedienza »?

Al bisogni della gente, alla ricerca della verità, alla mia coscienza.

Non ci dilunghiamo sul resto dell'articolo, tutto testo a invalidare nel suo insieme i due giorni di discussione svoltasi a Roma. Ci interessa tornare su questa frase che giudica « interessante » la lettura delle verità di Lotta Continua. Non possiamo dire altrettanto, in questa come nel resto delle occasioni, di altri giornali, e in particolare di « L'Unità ».

In una intervista rilasciata al Corriere della Sera, hai parlato della ondata antidiemocristiana che soprattutto in quel periodo



Palermo, quartiere Ballard: La borghesia siciliana è tutta mafia, dice Sciascia

Prima scivolata del Gen. Dalla Chiesa

Il cacciatore di estremisti rossi ridicolo a Firenze

FIRENZE, 2 — Il generale Dalla Chiesa, cacciatore di estremisti rossi, si è insediato nel suo incarico nuovo di zecca di guardiano armato dei detenuti con una partenza bruciante: ha risfoderato subito i metodi e gli argomenti che aveva largamente usato contro la sinistra in Sicilia, durante la sua permanenza come segugio dei carabinieri, e nella gloriosa caccia alle

aperture? non è fra le

meglio riuscite!

Questo volta l'uomo di

Dalla Chiesa è stato il te-

nente colonnello Leopizzi

(promosso proprio recente-

mente dal grado di mag-

giore per i suoi « meriti »

ci cui ha dato sempre am-

pie dimostrazioni) appog-

giato dall'inseparabile bri-

gadiere Saracino, una ac-

coppiata che si è distinta

durante tutta la storia del

Drago Nero, prelevando dal

carcere e tenendo sotto se-

questro per ricattare e mi-

nacciare nella caserma dei

carabinieri la testimone

Maria Corti che, con le

sue rivelazioni sulla cel-

lula nera di poliziotti e

funzionari dell'ufficio politico

e dell'antiterrorismo e di

ufficiali dei carabinieri,

materiale che fino ad ora

nessuno, salvo ovviamente

essere soddisfatti: proba-

bilmente è soddisfatto an-

che l'on. Peccio, ma che

cosa si pensi esattamente

i « piani di fuga » del car-

cerie: si tratta di segni di

matita su un foglio di qua-

derno delle elementari.

Certo, come operazione di

« apertura » non è fra le

meglio riuscite!

Certo è che la risposta di

Dalla Chiesa è stato il te-

nente colonnello Leopizzi

(promosso proprio recente-

mente dal grado di mag-

giore per i suoi « meriti »

ci cui ha dato sempre am-

pie dimostrazioni) appog-

giato dall'inseparabile bri-

gadiere Saracino, una ac-

coppiata che si è distinta

durante tutta la storia del

Drago Nero, prelevando dal

carcere e tenendo sotto se-

questro per ricattare e mi-

nacciare nella caserma dei

carabinieri la testimone

Maria Corti che, con le

sue rivelazioni sulla cel-

lula nera di poliziotti e

funzionari dell'ufficio politico

e dell'antiterrorismo e di

ufficiali dei carabinieri,

materiale che fino ad ora

nessuno, salvo ovviamente

essere soddisfatti: proba-

bilmente è soddisfatto an-

che l'on. Peccio, ma che

cosa si pensi esattamente

i « piani di fuga » del car-

cerie: si tratta di segni di

matita su un foglio di qua-

derno delle elementari.

Certo, come operazione di

« apertura » non è fra le

meglio riuscite!

Certo è che la risposta di

Dalla Chiesa è stato il te-

nente colonnello Leopizzi

(promosso proprio recente-

mente dal grado di mag-

giore per i suoi « meriti »

ci cui ha dato sempre am-

pie dimostrazioni) appog-

giato dall'inseparabile bri-

gadiere Saracino, una ac-

coppiata che si è distinta

durante tutta la storia del

Drago Nero, prelevando dal

carcere e tenendo sotto se-

questro per ricattare e mi-

nacciare nella caserma dei

carabinieri la testimone

Maria Corti che, con le

sue rivelazioni sulla cel-

lula nera di poliziotti e

funzionari dell'ufficio politico

e dell'antiterrorismo e di

ufficiali dei carabinieri,

materiale che fino ad ora

nessuno, salvo ovviamente

essere soddisfatti: proba-

bilmente è soddisfatto an-

che l'on. Peccio, ma che

cosa si pensi esattamente

i « piani di fuga » del car-

cerie: si tratta di segni di

matita su un foglio di qua-

derno delle elementari.

Certo, come operazione di

« apertura » non è fra le

meglio riuscite!

Certo è che la risposta di

Dalla Chiesa è stato il te-

nente colonnello Leopizzi

(promosso proprio recente-

mente dal grado di mag-

giore per i suoi « meriti »

ci cui ha dato sempre am-

pie dimostrazioni) appog-

Alfa Sud

Gli operai in corteo portano in direzione i vassoi della mensa

Questa forma di lotta proseguirà nei prossimi giorni. Scioperi in meccanica contro l'organizzazione del lavoro

NAPOLI, 2 — Dalla capa-
pa di piombo che PCI e
sindacato avevano fatto calare su ogni lotta, arriva-
ndo ad aprire la strada ai
provocamenti disciplinari
contro gli operai in
sciopero, propagandando
un'ideologia della produzione
che ridava alla gerarchia aziendale tutto il po-
tere su straordinari, pas-
saggi di livello, organizza-
zione del lavoro, dopo tutto
questo, all'Alfasud la si-
tuazione sta cambiando.
Lotte ce ne sono sempre
state, ma isolate, anche se
vincenti. Ora l'aumento
continuo dello sfruttamen-
to, dei ritmi, le pretese
assurde dei capi da un la-
to, le lotte degli studenti
che hanno avuto un'eco
enorme in fabbrica, dall'al-
tro hanno contribuito a
cambiare la situazione.

Centinaia sono state in
questi ultimi giorni le di-
ssette dal sindacato, e
proprio nella scorsa setti-
mana un intero reparto,
delegato compreso, ha re-
stituito la tessera per pro-
testa contro la politica con-
federale. A questo si ag-
giunge che alcuni delegati,
spesso i quadri migliori della CGIL, hanno in queste
settimane restituito la tes-
sera al PCI e al PSI, non
come atto di rabbia ma
come decisione maturata
dopo un lungo periodo di
riflessione.

Da questi compagni, in-
sieme a quelli della sinistra
rivoluzionaria, è par-
tita oggi una lotta che è
destinata ad avere grosse
ripercussioni in fabbrica e
a continuare nei prossimi
giorni.

Sei delegati della Mecca-
nica, dopo aver organizzato
nei giorni scorsi i propri
reparti a portarsi il pran-
zo da casa hanno dato og-
gi il via ad un corteo di
circa duecento operai, che
cantando «bandiera ros-
sa» è andato in direzione
portando i vassoi della
mensa. I vassoi sono stati
lasciati sulla moquette, sui
tavoli della mensa dirigenti,
di fronte allo sboggiamento
del Coordinamento
Centrale (l'esecutivo del
de Cdf) e dei dirigenti
dell'azienda. L'azione ha a-
vuto immediatamente una
vasta ripercussione in tut-
ta la fabbrica. Già oggi
centinaia di operai del se-
conde turno di mensa han-
no lasciato i vassoi intat-
ti sui tavoli e per domani
molti delegati della Car-
rozzeria e della Lastrofer-
ratura hanno aderito all'
iniziativa.

Subito dopo il corteo è
iniziatà da parte dei buro-
crati sindacali la caccia all'estremista, e iniziavano
anche degli scioperi in Me-
ccanica contro l'organizza-
zione del lavoro.

MILANO

La polizia provoca e spara davanti alla Statale. I revisionisti la giustificano

MILANO, 2 — Ancora u-
na volta le forze dell'«or-
dine» portano la provocazione e aprono il fuoco per
uccidere. Ieri pomeriggio verso le ore 16.30 in via
Festa del Perdono all'altezza
del bar tabacchi si era formato un cappellone
di giovani che discutevano
con una ragazza circa il
suo modo di fare. La di-
scussione che aveva la ti-
pica forma di una conver-
sazione amichevole è stata
interrotta in modo estremamente violento dall'ar-
rivo di una gazzella di polizia (n. 44212) dalla quale
al grido di «drogata» sono scesi un funzionario
in borghese ed un po-
liotto che senza dare alcuna
motivazione hanno cercato di portare via il
l'ordine pubblico stanno
facendo.

Di fronte alle richieste di spiegazioni degli astanti
la risposta giungeva imme-
diata: un colpo di pistola
esplosi freddo che per
puro caso non ha colpito nessuno. Nel breve vol-
gere di alcuni minuti la
zona veniva circondata e
presidiata militarmente da
carabinieri e polizia che
scorazzavano, mitra alla
mano. Solo grazie alla calma
e alla presenza di spirito dei giovani e dei cittadini questa situazione non si è trasformata in
una vera tragedia.

La federazione provinciale
del Movimento Lavoratori per
il Socialismo denuncia questa nuova
provocazione poliziesca tesa
a imporre mani militari l'ordine
nel centro e nella
città di Milano, facendosi
interpreti dello stato d'animo
degli abitanti, dei
commercianti e degli stu-
denti dichiarando di voler per-
seguire anche legalmente
questa nuova grave
provocazione e invita tutta la
popolazione milanese a esprimere il proprio
disenso e la propria protesta
contro la politica di nor-
malizzazione della vita della
nostra città.

Movimento Lavoratori per il Socialismo, Federazione Provinciale milanese

Sull'episodio di ieri po-
meriggio alla Statale, tro-
viamo oggi un articolo
vergognoso nella pagina mi-
lanese dell'Unità intitolato
«Agrediti agenti di P. S.
che soccorrono una malata» in cui viene giustificato
l'intervento della polizia, perché chiamata per soc-
correre una malata (ma fin-
a poco tempo fa non
venivano chiamate le ambu-
lance?) e il colpo di pi-
stola perché gli agenti si
sentivano minacciati dalla
richiesta di spiegazioni dei
compagni. I cronisti dell'Unità, insistono nel non ve-
dere quello che Carabinieri e
Polizia ormai quotidianamente,
con la scusa dell'ordine pubblico stanno

messo tutti al muro e li
hanno perquisiti; in altre
zone ci Milano e dell'inter-
terland si ripetono le stes-
se prodezze ormai ogni se-
ra; durante il giorno capita
spesso che una pattuglia di Polizia o Carabi-
nieri ferma una macchina
in mezzo alla strada e, ar-
mi alla mano, la perquisi-
sca senza alcuna spiega-
zione, o che inseguendo una
macchina rubata, come
è successo l'altro ieri in
corso Ticinese, vengano
sparate decine di raffiche
di mitra in mezzo alla gente.

Naturalmente tutto que-
sto mentre i fascisti pos-
sono tranquillamente s-
corazzare e sparare come nel-
l'ultimo mese è successo a
Roma e a Milano.

A cosa siano funzionali e
verso chi siano rivolti i
provvedimenti sull'ordine
pubblico è ormai sempre
più chiaro, tranne evidentemente per i dirigenti
revisionisti, ma c'è di più.
La loro irresponsabile ce-
cità li porta ad accettare un
clima di intimidazione e un
vero e proprio copri-
fuoco. Far ritirare le leggi
speciali, fermare la mano
agli assassini in divisa e
in borghese, ai fascisti è
un compito prioritario per
il movimento di lotta e per
tutti i democratici.

Avvisi ai compagni

TORINO: per la manifesta-
zione

iGovedi sera alle ore 21,
in corso S. Maurizio 27,
riunione dei compagni di
LC sulle lotte degli studenti
e in preparazione della
manifestazione di sabato.

NAPOLI: assemblea stu-
denti-operai

Napoli giovedì 3 alle ore 17.30 all'Aula Magna del
Politecnico assemblea ope-
rai-studenti. Odg: le lotte
degli operai, le lotte dei
giovani, promossa da un
nucleo operario dell'Ital-

sider. Aderiscono operai
della Sofer, Alfasud, Nu-
cleo Bancari, Coordinamento
di Lotta Studenti e lavoratori
della Facoltà di In-
gegneria, Coordinamento
Precari dell'Università di
Napoli, Colettivo Medi dei
Fermi, ecc.

NAPOLI: attivo ferrovieri
Sabato 5 alle ore 18, via
Stella 125, attivo dei fer-
rovieri militanti e simpatiz-
zanti di Lotta Continua.
Odg: assemblea precongres-
sionale SFI e congresso pro-
vinciale SFI.

Notizie degli studenti in lotta

BARI 200 STUDENTI INVADONO IL RETTORATO

BARI, 2 — A Bari anche gli studenti medi sono
scesi in lotta, con l'oc-
cupazione del liceo classico
Orazio Flacco e con as-
semblee permanenti all'
istituto d'arte, al Nautico,
al Falchetto, al Salvemini,
e all'accademia di belle arti.
Si aggiungono a queste
il liceo artistico e l'istitu-
to tecnico Panetti. Quest'ul-
timo è stato occupato in
risposta alle provocazioni
congiunte di preside e po-
lizia.

Sempre questa mattina
circa 200 studenti di ve-
terinaria sono andati in
corso al rettore e lo hanno
invaso per tutta la mat-
tinata. Gli studenti di ve-
terinaria chiedevano nel
loro programma più spazi al-
l'aperto ed un maggiore
contatto con gli animali,
per questo l'occupazione
è avvenuta con la partecipa-
zione di capre, vitelli, cani,
galline, pecore, mucche.

CORTEI DI STUDENTI A BOLOGNA E ROVERETO

BOLOGNA, 2 — Stam-
mata un corteo di più di
mille studenti è partito dall'
Iris occupato in seguito all'
arresto per antifascismo
del compagno Solieri e per
protesta dei fatti del Ma-
lattini.

ROVERETO, 2 —

Un corteo di 1500 compag-
ni indetto dagli studenti dell'
istituto tecnico contro le
aggressioni fasciste a Roma
e contro il progetto di
legge Malfatti ha sfilato
per le vie cittadine caratteri-
zato anche da slogan

contro il governo.

AOSTA: DELEGAZIONE DI STUDENTI AL CONSIGLIO REGIONALE

AOSTA, 2 — Oggi ad Aosta
giornata di lotta degli
studenti medi contro Mal-
fatti e per l'autonomia del
movimento degli studenti.
Una folta delegazione di
studenti si è recata al Pa-
lazzo del Consiglio regionale
per sollecitare partiti e
sindacati ad una presa
di posizione sui problemi
della scuola.

ROMA: AUTOGESTIONE AL MAGISTRALE MARGHERITA

ROMA, 2 — Da lunedì 28
gli studenti dell'Istituto
Magistrale Margherita di
Savoia stanno autogestendo
la scuola contro la riforma
Malfatti contro il sgo-
berno poliziesco dell'U-
niversità, contro la scelta
repressiva del governo sim-
bolezzata dalle deliranti
affermazioni del ministro
Cossiga.

ULTIMA ORA: Oggi po-
meriggio i fascisti hanno
fatto un nuovo raid squa-
dristico con pistole alla ma-
no, fortunatamente nessun
compagno è rimasto ferito.

BARI: PER UN COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE FACOLTA' DI LINGUE

BARI, 2 — Dal coordinamento
nazionale delle facoltà in
lotta tenutosi a Roma il
26-27/2 è stata espre-
sa dai compagni della
facoltà di lingue di Bari, Ve-
nezia e Pescara e dai cor-
si di laurea in lingue di
Bologna, Cagliari, Catania
e Roma, l'esigenza di stabilire
un coordinamento nazionale
di tutte le facoltà in
lingue e letteratura straniera,
e la ricerca di una
identità e collocazione del
l'apprendimento della lin-
guistica nell'ottica del ribalta-
mento degli attuali rapporti
di produzione. Per cui:

1) Rifiutiamo l'attuale
studio nozionistico della lin-
guistica tendente a raggiun-
gere solo l'efficienza tecnica,
propria della penetrazione
nei settori capitalistici e
nei coloniali, a scapito
della salvaguardia della
realità linguistica e culturale
locale.

2) Rifiutiamo lo studio
della lingua basata sul vec-
chio binomio letterario-
grammaticale, processo

prevalentemente astrattivo,
che costituisce un grave o-
stacolo alla conoscenza rea-
le della lingua e della real-
tà socio-culturale le cui lin-
gue sono oggetto di stu-
dio. Invitiamo tutte le sedi
interessate a spedire il loro
recapito e la documenta-
zione in merito a: *Colle-
tivo Politico di Lingue,
facoltà di lingue e letteratu-
re straniere, via Garruba,
6 - 70100 - Bari.*

lati a riguardo, si è tra-
sformata in un momento di
dibattito e di discussione
anche su questo.

Molti gli slogan contro i
fascisti che armati di ba-
stoni e spranghe avevano
il giorno prima, attuato un
volantinaggio davanti al
«Paolo Glodio» protetto dal-
la polizia.

Giunti in piazza Duomo,

gli studenti al seguito del
FGCI davano corso ad un'
assemblea cittadina nel
salone del Brulletto, gli al-
tri studenti continuavano
la manifestazione per rag-
giungere il provveditorato,
dove è stata consegnata
una mozione, approvata dal-
l'assemblea straordinaria
del liceo scientifico nella
quale si chiede la condan-
na degli squallidi autori
dell'episodio e si denuncia
l'atteggiamento permisivo
dei compagni presenti nei riguardi
dei fascisti.

Il corteo si è poi recato
all'assemblea cittadina dove
nonostante che la FGCI e la
FGSI cercassero in ogni modo di
impedire di parlare siamo riusci-
ti a dire che noi studenti
non vogliamo riforme ca-
late dall'alto, che la riforma
vogliamo farcela noi, seconde
le nostre esigenze. Alla fine
dell'assemblea la FGCI proponeva una
mozione contro la riforma
Malfatti, per un'unità degli
studenti creare degli organi
unitari all'interno delle scuole.

Naturalmente questi orga-
nismi dovrebbero rimanere
nell'ambito di forze ben de-
finite (FGCI - FGSi) e degli
opportunisti che le cor-
teggiano (PDUP e AO). La
maggior parte degli stu-
denti non ha votato questa
mozione che ha raccolto meno
di un centinaio di voti.

Per il pomeriggio di mar-
tedì 8 è programmata un'
assemblea cittadina di tutti
gli studenti per stilare un
programma di proposte
da contrapporre a quello
di Malfatti e dei revisionisti.

La manifestazione, che
originariamente era stata
indetta dai vertici della
FGCI comasca, scavalcando
gli studenti che non erano
nemmeno stati interpellati.

COME: MARTEDÌ 8
ASSEMBLEA
CITTADINA

COME, 2 — Un grande
corteo di studenti ha mani-
festato per la città la sua
ferma intenzione di non la-
sucrare passare la riforma
Malfatti.

La manifestazione, che
originariamente era stata
indetta dai vertici della
FGCI, è stata organizzata
da un gruppo di studenti
che hanno deciso di opporsi
alla riforma Malfatti e dei
revisionisti.

Per Enzo cresce la solidarietà (e Plotino tergiversa)

ROMA, 2 — La persecu-
zione contro il nostro compagno
Enzo D'Arcangelo, colpito cinque giorni fa da
mandato di cattura dal giu-
dice istruttore Plotino per
una montatura direttamente
ispirata dal ministero degli
interni sta diventando fran-
amente intollerabile. I difen-
sori hanno presentato i-
stanza di escusione dei te-
sti, ma Plotino fa di tutto
per rimandare. Numero-
si testimoni hanno già di-
mostrato la sua estraneità
ai fatti addebitatigli (vi-
olenza contro un fascista di
nome Falletti il giorno 2 febbraio all'università) e
continuano ad aumentare
gli ordini del giorno che
chiedono la sua immediata
libertà. Oggi è la volta del
segretario nazionale della
CGIL-Scuola (che ha so-
toscritto la mozione del con-
siglio di facoltà da statistica
dove Enzo insegna), dei
ricontrari romani e dei
lavoratori della scuola e di
Lotta Continua. Tale pro-
cedere è un'interrogazione urgente per
sapere se il governo è in
grado di motivare il pro-
prio comportamento, quello
del questore di Roma, quello
del colonnello dei carabini-
eri Cornacchia, quello
del capo dell'ufficio politico
della questura di Roma ri-
guardo alla catena di ag-
gressioni omicide e colpi di
pistola contro militanti di
sinistra, studenti, lavoratori
di Roma da parte di ben
individuati fascisti del MSI:
che cosa intenda fare il
ministro dell'Interno contro i
criminali fascisti, i loro
centri di raccolta, i loro
capi e mandanti, gli esecutori,
visto che a tutt'oggi non
è stato emesso da parte
della questura nessun
mandato malgrado molti appartenenti
alla scuola e alla scuola di
Lotta Continua. Il compagno
Mimmo Pinto ha presentato oggi un'
interrogazione urgente per
sapere se il governo è in
grado di motivare il pro-
prio comportamento, quello
del questore di Roma, quello
del colonnello dei carabini-
eri Cornacchia, quello
del capo dell'ufficio politico
della questura di Roma ri-
guardo alla catena di ag-
gressioni omicide e colpi di
pistola contro militanti di
sinistra, studenti, lavoratori
di Roma da parte di ben
individuati fascisti del MSI:
che cosa intenda fare il
ministro dell'Interno contro i
criminali fascisti, i loro
centri di raccolta, i loro
capi e mandanti, gli esecutori,
visto che a tutt'oggi non
è stato emesso da parte
della questura nessun
mandato malgrado molti appartenenti
alla scuola e alla scuola di
Lotta Continua. Il compagno
Mimmo Pinto ha presentato oggi un'
interrogazione urgente per
sapere se il governo è in
grado di motivare il pro-
prio comportamento, quello
del questore di Roma, quello
del colonnello dei carabini-